

Condolte a termine le necessarie trattative è stato affrontato lo schema dell'ambidetta convention con il Comune di Bari, in base alle condizioni volute dalla citata deliberazione dell'On. Consiglio di Amministrazione.

Il Comune di Bari, mentre ha accettato integralmente il suddetto schema di convention, insiste però vivamente nel chiedere che l'Istituto si obblighi a rivendergli l'intero fabbricato a semplice richiesta del Comune stesso, entro un termine massimo di anni venti, e per il prezzo di costo secondo i verbali di collaudo.

In merito a tale domanda, avanzata dal Comune nel corso delle trattative e che si risolve in una vera e propria opzione di vendita per un periodo di anni venti ed a prezzo già determinato, il Direttore Generale osserva che, aderendovi, l'Istituto rimarrebbe esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni del mercato edilizio, mentre per il Comune l'opzione si risolverebbe in un affare certo in quanto della facoltà concessagli per contratto il Comune stesso, certamente, si avvarrebbe solo nel caso che nel ventennio si presentasse l'occasione di acquistare lo stabile a prezzo inferiore